



CENTRO ALPINISTICO ITALIANO

S E Z I O N E D E L L ' U R B E

RELAZIONE

SULL'ATTIVITÀ DELL'ANNO XVII

(1939)

A CURA DI GIORDANO B. FABJAN

LETTA AI SOCI NEL RAPPORTO TENUTOSI IL 19 DICEMBRE XVIII



CENTRO ALPINISTICO ITALIANO

S E Z I O N E D E L L ' U R B E

RELAZIONE

SULL'ATTIVITÀ DELL'ANNO XVII

A CURA DI GIORDANO B. FABJAN



LETTA AI SOCI NEL RAPPORTO TENUTOSI IL 19 DICEMBRE XVIII

**CONSIGLIO DIRETTIVO
DELLA SEZIONE DELL'URBE DEL C.A.I.**

Presidente: GUIDO BRIZIO

Vice Presidente: ROBERTO BETTOIA

Segretario: GIORDANO B. FABJAN

Vice Segretario: AUGUSTO GENTILI

Consiglieri: FILIPPO ARREDI
FERNANDO BOTTI
CARLO CAFFARELLI
PINO COLESCI
MARCELLO GARRONI
GUIDO MEZZATESTA

Rappresentante GUF: CARLO LOTTI

Rappresentante GIL: GIORDANO B. FABJAN

Revisori dei conti: FERRUCCIO GIANNINI
CESARE IMPERI
GIUSEPPE MAURIZI

Reggenti Sottosezioni:
I. N. A.: ALBERTO LIZZA
I. N. C. E.: GUIDO MATTEI
Ministero Guerra: RICCARDO PAOLUCCI
M e t a: ARMANDO PIGHETTI
S u b i a c o: VITTORIO TOZZI

SCI C. A. I.

Presidente: SANDRO DATTI

Segretario: DIEGO AGUGLIA

della sua scomparsa che addolorò quanti lo conobbero e lo amarono.

Rivolgiamo a Lui un estremo saluto mentre invociamo il suo esempio perchè ci sia di guida e d'incitamento a sempre meglio operare.

MOVIMENTO SOCI: La relazione che abbiamo l'onore di leggervi riguarda il periodo che va dal 29 ottobre 1938-XVII, giorno in cui il Camerata Brizio è stato nominato Commissario Straordinario della Sezione, dopo le dimissioni dell'allora On.le Avv. Giovanni Vaselli, al 29 ottobre 1939-XVIII. Non v'aspettate dalla relazione delle grandi primizie, chè già, per sommi capi, sarete a conoscenza di quanto s'è fatto, dato ch'è stata nostra assidua cura di tenere informati costantemente, nei limiti del possibile, tutti i soci del nostro lavoro, attraverso lo « Scarpone »; e poi perchè quasi tutti più o meno vivete assieme a noi, che esplichiamo il compito mandatoci dal Presidente Generale, la vita quotidiana della Sezione. La relazione sarà piuttosto un riepilogo di tutta la nostra attività, con qualche chiarimento nei punti più salienti della nostra modesta opera.

Vogliamo richiamare subito la vostra attenzione sul fatto che proprio nel periodo considerato si sono venuti maturando i frutti i cui semi furono gittati nel tempo che chiameremo di riassetamento della nostra Sezione e che fa capo all'Amministrazione del Duca Carlo Caffarelli, nella veste di Commissario e poi di Presidente, negli anni 1936-1937. E' d'allora che si ricominciò a condurre un'intensa propaganda, diretta a rinsanguare le file della nostra Sezione con nuovi elementi giovani e giovanissimi, i quali assicurassero fresca linfa al tronco onusto della quercia sezionale. Il Camerata Brizio, subentrando quale Commissario e poi, il 25 agosto 1939, quale Presidente all'Amministrazione Vaselli, ha voluto e saputo continuare l'opera di propaganda e di persuasione che indiscutibilmente è stata di enorme beneficio alla nostra Sezione.

L'afflusso abbondante di nuovi soci durante tale periodo non solo riuscì a riempire il vuoto lasciato dai morosi, dai dimissionari e dai dimissionati, ma ingrossò ragguardevolmente la schiera dei rimanenti come risulta dal seguente prospetto:

Il 28 ottobre 1938-XVII i soci in forza, ripartiti per categorie, furono:

Perpetui	4
Vitalizi	43
Ordinari	550
Aggregati	145
GUF Ordinari	255
» Aggregati	44
GIL Ordinari	132
» Aggregati	2
Militari	7
<hr/>	
Totale	1.182

Durante l'anno XVI si ebbero ben 393 morosi in confronto dei 127 dell'anno XVII.

Il movimento dei soci, durante l'anno XVII presenta le seguenti cifre:

	dimessi	ammessi
Vitalizi	1	4
Ordinari	127	128
Aggregati	46	35
GUF Ordinari	63	189
» Aggregati	25	6
GIL Ordinari	50	125
» Aggregati	—	16
Militari	—	7

La cospicua cifra degli scarichi nella categoria ordinario, è da attribuirsi in gran parte ai dimissionati per motivi raz-

ziali. Avrete notato anche come le categorie Guf e Gil presentano un incremento superiore al 100 % e vogliamo subito prevenire qualche possibile obiezione precisando che i nuovi ammessi fanno parte di tali categorie esclusivamente perchè ne hanno diritto. Attualmente in seno alla nostra Sezione esistono cinque Sottosezioni e cioè:

META	con 27 soci
Min. Guerra	» 15 »
I.N.A.	» 41 »
I.N.C.E.	» 10 »
SUBIACO	» 26 »

Riassumendo, la forza numerica della Sezione al 28 ottobre 1939-XVIII che risulta in carico, a quote regolarmente pagate, è la seguente:

Perpetui	4
Vitalizi	46 (fra cui 7 accademici)
Ordinari	551
Aggregati	134
GUF Ordinari	381
» Aggregati	25
GIL Ordinari	197
» Aggregati	18
Militari	14
<hr/>	
Totale	1.370

A titolo informativo possiamo dirvi che dal 28 ottobre di quest'anno ad oggi sono stati ammessi oltre 180 nuovi soci.

Non dovete pensare che i soci vengano accettati come può accettare i clienti un negozio il cui padrone si mostri sollecito solo del numero. Tutt'altro, ogni domanda viene debitamente vagliata e se non presenta i requisiti necessari, respinta

Che la Sezione sia in un particolare momento di grazia, per quanto riguarda la gioventù, l'avrete notato anche in sede, dove nelle serate di riunione circola una forte corrente di giovinezza, e più ancora nelle nostre gite.

Pur essendo modesti, noi abbiamo l'ambizione di attribuirci il merito di questo movimento e dovete convenire che nel nostro campo esso ha un'importanza non indifferente, specie se considerate che nessun'altra Sezione del CAI, esclusa quella di Trento, ha potuto in proporzione fare tanto quanto è stato fatto nella nostra.

GITE: L'aumento dei soci è dovuto anche ad una più razionale e coordinata organizzazione di gite e manifestazioni alpine. Le gite di propaganda hanno avuto nell'anno XVII il loro definitivo collaudo, dimostrando com'esse ben rispondano all'esigenze nostre. Convien ricordare che la nostra Sezione per condizioni geografiche non può tendere allo sviluppo di un vero alpinismo di masse. Molti fattori che trascurano di enumerare vi si oppongono: basti pensare alla lontananza delle grandi mete alpine ed al conseguente problema economico che deriva da tale sfavorevole situazione. Ne consegue che la pratica alpinistica nel reale significato della parola è per noi un problema molto arduo e per ora poco risolvibile. Perciò, fra i nostri soci, gli alpinisti veri sono ben pochi in proporzione al numero dei soci e la nostra attività è soltanto scarsamente costituita da imprese di nerbo alpinistico. Non possiamo parlare nè di prime ascensioni, nè di grandi avventure al limite estremo delle difficoltà.

Ma l'esercizio alpino non contempla soltanto lo sforzo supremo di una grande conquista, sì pure il dirompere di quei sentimenti che sollecitano gli uomini della nostra civiltà a rivolgere i loro passi ed il loro interessamento verso la natura, nelle sue molteplici espressioni orografiche; sia per neutralizzare gli effetti deleteri di una vita troppo comoda, sia per evadere di quando in quando dall'atmosfera oppri-

mente che grava al piano, nelle affollatissime città. Così interpretato, l'alpinismo può consentire anche le avventure più modeste e talvolta le semplici escursioni, che in fondo predispongono l'animo ed i sensi ad ulteriori progressioni nel vasto ambito dell'esperienza alpina.

Sotto questo aspetto l'attività della nostra Sezione è stata lusinghiera, tanto che possiamo ritenerci soddisfatti dei risultati conseguiti.

Nell'anno XVII sono state effettuate ben 48 gite sociali con un complesso di oltre duemilacinquecento partecipanti. Fra le gite di propaganda vanno citate: quella del Costasole con più di 150 partecipanti (in tale occasione venne organizzato un concorso fotografico con l'appoggio dell'Ente Provinciale del Turismo di Roma che contribuì ai premi). Le tradizionali escursioni a carattere popolare furono quattro con un complesso, in cifra tonda, di 650 partecipanti, culminanti con la giornata del CAI svoltasi al Tarino con 163 partecipanti. Fra le gite che possono pretendere l'aggettivo di « alpinistiche » vanno rilevate le due ascensioni alle maggiori vette del Gran Sasso, lungo le principali vie di roccia, con circa 100 partecipanti; quelle del Velino, del Viglio, della Majella e del Monte Etna. Quest'estate una cinquantina di nostri soci si sono distinti al Campeggio Nazionale del CAI nel Gruppo del Catinaccio, effettuando le migliori salite classiche della zona; ed al campeggio dell'UGET, durante il quale soci della nostra Sezione hanno scalato il Monte Bianco. Uno straordinario successo ha avuto la serie di gite organizzate in collaborazione con la Sottosezione di Subiaco nella Val d'Aniene, dove le nostre comitive sono state accolte dovunque generosamente da parte delle Autorità locali civili e politiche. Merito di questa iniziativa spetta al nostro Vice Presidente Camerata Bettoja, il quale con la sua preziosa ed appassionata assistenza è di grande utilità alla nostra Sezione.

Verso la fine dell'anno, per merito del Dott. Fausto Zappoli, si svolse un breve corso di arrampicamento, che ebbe

molto successo e che nella prossima stagione sarà ripreso su basi più ampie.

Individualmente nostri soci più esperti hanno percorso quasi tutte le Alpi, dalle Marittime alle Giulie, compiendo numerose scalate di prim'ordine. Durante la stagione invernale, avvalendosi della collaborazione dello Sci CAI, la Sezione ha organizzato diverse gite sciistiche negli Appennini ed un raduno nel Parco Nazionale d'Abruzzo. Riassumendo, in questo settore s'è fatto quanto s'è potuto e molto di più si potrà fare in avvenire qualora la collaborazione dei soci, che ne hanno la capacità, dovesse diventare praticamente operante a vantaggio della Sezione.

SEZIONE ALPINISMO E SCI DEL GUF: Poichè siamo nell'argomento vogliamo dire ancora della cospicua attività svolta dal GUF dell'Urbe, che annovera una fiorente Sezione Alpinismo e Sci i cui componenti sono tutti soci del CAI. Nell'anno XVII il GUF dell'Urbe s'è classificato quarto assoluto nel Rostro d'Oro e primo dei GUF di sede universitaria. Una sua squadra è giunta terza al Trofeo degli Eroi sul Pasubio e quarta al Trofeo Paravicini, marcia sciistica a squadre che si svolge sulle Alpi Orobie. Il GUF dell'Urbe ha organizzato un campo invernale a Bardonecchia, una Scuola Nazionale di Sci al Teodulo ed un campo estivo al Passo Sella. Gli universitari romani hanno compiuto numerose ascensioni di particolare importanza nei principali gruppi delle Alpi e degli Appennini. La Sezione segue con comprensibile simpatia l'attività alpinistica e sciistica del GUF dell'Urbe e confida che i Fascisti universitari diano in avvenire, in un tono maggiore di quant'è avvenuto fin ora, il contributo della loro opera al CAI. A questo proposito siamo lieti di salutare in seno al nostro Consiglio Direttivo il Camerata Garroni, Addetto sportivo del GUF dell'Urbe, che certamente non mancherà di rendere più efficienti i rapporti fra il CAI ed il GUF, nell'interesse superiore di una maggiore diffusione dello sport alpino nella Capitale.

COMMISSIONE RIFUGI: Essa ha fatto del suo meglio per mantenere in efficienza e migliorare per quanto è possibile le condizioni dei nostri Rifugi. Purtroppo essi risentono notevolmente della loro vecchiaia e dobbiamo coraggiosamente convincerci che sono stati ormai superati dai tempi. Costruiti nell'epoca in cui l'Appennino, rispetto alle Alpi, si trovava ancora nella prima fase dell'alpinismo — quella dei pionieri — essi hanno assolto egregiamente il loro compito, ma ora sono come i soldati della territoriale che attendono pazientemente d'esser messi a riposo. A prescindere dal fatto che la Sezione non ha disponibilità tali da poterli completamente rinnovare, crediamo che non sarebbe economico fare di più di quanto ora si faccia, perchè essi non rispondono all'esigenze attuali e rappresentano un considerevole carico di passività. Specialmente lo sviluppo dello sci ed il conseguente miglioramento dei mezzi di comunicazione e dei servizi dell'ospitalità hanno deviato l'affluenza dei turisti ed il tentare di rimettere a nuovo questi rifugi importerebbe una somma di sacrifici tali che la Sezione non solo non è assolutamente in grado di sopportare, ma se anche lo fosse non servirebbe certo gl'interessi del sodalizio.

Crediamo perciò di aver bene agito limitando al minimo indispensabile le spese di manutenzione, tanto da permettere che essi possano offrire un modesto asilo a chi ancora non è sedotto dalle maggiori comodità che oggi tutti i centri alpini offrono.

Dei due rifugi nel Gran Sasso, il « Duca degli Abruzzi » si trova in condizioni abbastanza buone per quanto si dovrà affrontare prossimamente la spesa per una radicale riparazione del tetto che filtra acqua come una stuoia. Speriamo di condurre a buon termine trattative iniziate col Ministero dell'Aeronautica per l'installazione di un Stazione meteorologica. Se ciò dovesse concludersi la Sezione godrà il beneficio di un contributo mensile che potrà essere adoperato a vantaggio del rifugio stesso. Il « Garibaldi » è invece chiuso perchè pratica-

mente inservibile. Il rifugio « Umberto I » al Terminillo, non avendo per ora possibilità di sviluppo, si trova sempre nelle stesse condizioni. Si potrà pensare a qualche combinazione vantaggiosa quando la funivia sarà prolungata sin lassù. E' stato migliorato l'arredamento del « Sebastiani » al Monte Velino, ma anche questo rifugio ha bisogno di sollecite cure al tetto e a ciò si dovrà provvedere con una certa urgenza, se vogliamo rallentarne il deperimento. Il rifugio « Sebastiani » è, disgraziatamente, preso di mira da ignoti vandali che abbiamo più volte denunciato ai RR. CC., ma fin qui senza risultato. I danni arrecati in quest'ultimi anni non sono ingenti, pur tuttavia non trascurabili. Questo stato di cose fa perdere la voglia di spenderci altro denaro quando degli sciagurati fanno del tutto per rendere vane le nostre migliori intenzioni.

Una buona sistemazione ha avuto invece la stazione-rifugio a Massa d'Albe. Abbiamo ottenuto dal Podestà una nuova casetta di cinque vani, che sono stati arredati convenientemente e che offrono la possibilità di alloggiare una ventina di persone: v'è pure l'illuminazione elettrica. Il rifugio « Uniti » alle Vedrette dei Giganti si trova forse nella miglior situazione dal punto di vista alpinistico ed è aperto pure all'inverno; esso ci dà anche il reddito maggiore. Abbiamo rinnovate le coperte sostituendole con piumini e rimesso una nuova stufa. Anch'esso, però, avrebbe bisogno d'importanti riparazioni; speriamo di poterle attuare più avanti. Infine, abbiamo ceduto alla Sezione di Chieti i ruderi del nostro antico rifugio alla Majella, sul quale essa ricostruirà un nuovo rifugio secondo un accordo intervenuto. In cambio i nostri soci avranno la disponibilità gratuita del rifugio stesso.

Per quanto riguarda nuove opere forse già voi sapete che la Presidenza Generale ci ha assegnato il « Rifugio della Tribolazione » nel Gran Paradiso, il quale, secondo il piano quadriennale, sarà ultimato nel 1942. Tutti invece sanno che l'opera alla quale ora tendiamo con grande fervore è quella del rifugio « Graziani », che sorgerà, com'è noto, a Staffi. Il

finanziamento dell'opera è già assicurato, sia per merito dei componenti dell'apposita Commissione — ed in particolare del Duca Carlo Caffarelli e dell'Ing. Prof. Filippo Arredi — sia per l'alto appoggio di S. E. il Maresciallo Graziani che segue con grande interessamento i nostri lavori. Il rifugio avrà due piani, con stanze di due e quattro letti, per un complesso di quaranta persone ed una capacità di cento coperti. Sarà costruito secondo i criteri più razionali e moderni, in modo da poter servire tanto all'attività estiva quanto a quella invernale. Una strada allaccerà il rifugio a Filettino ed una capace cisterna vi provvederà l'acqua potabile. I lavori saranno iniziati in primavera e si spera di poter soddisfare il desiderio espresso da S. E. Graziani, che vorrebbe inaugurarli il 28 ottobre p. v. Il rifugio servirà di fulcro per dare un vigoroso impulso al movimento turistico e sciistico della zona che offre molte attrattive.

La Commissione ha eseguito pure una serie di segnalazioni nella zona di Ovindoli ed ora sta per dare alle stampe una originale guida della zona del Monte Velino, illustrata da una serie di itinerari sciistici. La guida sarà pronta, si spera, per la fine dell'anno e posta in vendita ad un prezzo modicissimo. Per diverse circostanze non s'è potuto ancora completare la guida turistica del Lazio per quanto una gran parte del materiale sia pronta. Il Camerata Venanzi, a cui è stato affidato l'incarico, ci ha promesso di venirci a capo con la massima sollecitudine e siamo sicuri che assolverà scrupolosamente l'impegno.

SOTTOSEZIONI: Come abbiamo già accennato in precedenza, la nostra Sezione annovera cinque Sottosezioni, di cui due provinciali e tre urbane. Mentre i soci di quest'ultime partecipano direttamente all'attività della Sezione, le prime agiscono anche di propria iniziativa e svolgono un'attività, che sebbene modesta è degna di lode e d'incoraggiamento. La Sottosezione di Subiaco, che dispone di un discreto rifugio, quello di Livata, tende alla valorizzazione delle montagne del-

l'alta Val d'Aniene, le quali offrono, specie all'escursionismo sciistico, itinerari interessanti e ancora poco frequentati, mentre quella di Meta si preoccupa dei Monti che si enucleano intorno al Viglio, ottima zona per gite di facile natura e di allenamento per imprese di maggior portata. Quest'ultima, inoltre, si prodiga per realizzare una sua antica aspirazione: il rifugio di Civitella Roveto. Purtroppo la Sezione non può finanziariamente assistere le Sottosezioni, come sarebbe utile e com'è nel nostro desiderio: esse si sostengono esclusivamente per virtù dei loro soci e dei loro dirigenti i quali meritano tutta la nostra riconoscenza.

RAPPORTI CON LA GIL: Per interessamento del Camerata Bettoja, il Comando Federale s'è da tempo affidato alla nostra Sezione per quanto riguarda l'attività alpina della GIL. Fin dallo scorso anno nostri soci hanno presieduto all'organizzazione di diverse manifestazioni alpinistiche e sciistiche per gli organizzati della GIL, ed in particolare a quella dei Campionati Provinciali di marcia in montagna e a quelli di sci, maschili e femminili. Sempre nostri soci hanno curato la preparazione della squadra del Comando Federale che ha partecipato al Campionato Nazionale di marcia in Montagna, svoltosi sul Monte Chiampon nelle Giulie, ottenendo l'ottavo posto in classifica su 52 squadre concorrenti.

Recentemente sono stati costituiti reparti alpini della GIL le cui basi sono state gettate dalla nostra Sezione. Tali reparti inquadreranno Balilla, Avanguardisti e Giovani Fascisti che hanno predisposizione per l'alpinismo e svolgeranno esercitazioni a carattere prevalentemente militare-alpino. I giovani saranno addestrati alla tecnica alpinistica e ad essi verranno insegnate tutte quelle nozioni che il nostro sport comporta. Il Comandante e tutti gli Ufficiali che attenderanno ai reparti alpini della GIL sono soci della nostra Sezione e anche tutti i gregari, che in buona parte sono già nelle nostre file, non mancheranno di diventarlo. E' questo un settore al quale la

Sezione guarderà sempre con premurosa cura perchè da esso dobbiamo logicamente attenderci il fiorire di nuove e fresche forze che alimenteranno l'organico dell'alpinismo italiano.

SCI CAI DELL'URBE: Nell'anno XVII il nostro Sci CAI si è veramente distinto fra i più meritevoli gruppi sciistici della Capitale. Esso ha organizzato numerose gite domenicali e due settimane sciistiche: una, in gennaio, a Dobbiaco ed una a Cervinia alla fine di marzo. Pur non avendo elementi di grido ha persino vinto una Coppa classificandosi primo in una gara di discesa libera ed obbligata. La più importante manifestazione agonistica che lo Sci CAI organizza annualmente in collaborazione con il Circolo Sci Roma, intendo dire il Trofeo Bianco del Re Imperatore che conta ben sette edizioni al suo attivo, ha avuto lo scorso anno uno straordinario successo, si da poter tranquillamente asserire che questa gara s'è ormai affermata come la maggiore di quante vengono organizzate nell'Italia Centro Meridionale. Ben 62 atleti della II e III categoria sono scesi in lizza a contendersi l'ambito Trofeo e fra essi numerosi furono i rappresentanti dell'Italia Settentrionale. Per dare un saggio della considerazione in cui oggi è tenuta questa competizione valga citare il fatto che la maggioranza dei premi sono stati offerti dalle più cospicue personalità della Capitale. Lo Sci CAI conta 250 soci, fra essi però non vi sono atleti che possano rivaleggiare con le altre Società in campo agonistico, e questo esclusivamente per motivi d'indole finanziaria. Ma questa lacuna non ci preoccupa soverchiamente poichè preferiamo che il nostro Sci CAI ponga i suoi sforzi piuttosto a vantaggio dello sci alpinistico. Se in avvenire qualche illustre atleta vorrà correre sotto i colori dello Sci CAI sarà il benvenuto, ma gli unici premi che dovrà attendersi saranno quelli che saprà conquistarsi con le sue virtù.

ATTIVITA' VARIA: Fra le attività complementari svolte nell'anno XVII menzioneremo le serate cinematografiche or-

ganizzate in collaborazione del GUF, che hanno trovato molti consensi. In questo campo è nostro vivo desiderio di fare molto di più, ma la difficoltà di trovare film adatti e quella ancor maggiore di avere a disposizione una sala con il relativo apparecchio di proiezione, si schiera contro le nostre migliori intenzioni. In seguito all'iniziativa di alcuni soci, si sta concretando la costituzione di un gruppo Cine-CAI. Per merito di questi soci abbiamo già visto qualche documentazione delle nostre gite, che, proiettata in Sezione, ha destato molto interesse. Se si potrà superare l'ostacolo finanziario, l'attività del Cine-CAI sarà certamente molto utile, sia come documentazione delle nostre attività, sia e anche meglio per la produzione di cortometraggi eseguiti a scopo didattico per l'insegnamento della tecnica alpinistica.

Avrete notato che la Sede è stata discretamente rinnovata e migliorata nella sua attrezzatura. Le relative spese, non indifferenti per il nostro bilancio, sono state coperte totalmente dai contributi dei soci e dal ricavo dei trattenimenti danzanti, che due volte alla settimana accolgono una parte dei soci in lieto convegno. Forse c'è chi nutre diffidenza verso i trattenimenti danzanti, ma essa non è giustificata da alcun pericolo: l'alpinismo non si fa in sede ma sulle montagne e non sarà certo questo piacevole passatempo a traviarci dalla giusta via. Si consideri piuttosto che l'attività dedicata a Tersicore ci frutta qualche migliaio di lire che non abbiamo motivo di disprezzare. Abbiamo pure in pieno sviluppo un corso di fisarmonica per i dilettanti di questo tipico strumento montagnardo.

Anche il servizio della Segreteria è stato sensibilmente migliorato e perfezionato. Esso risponde a sufficienza alle attuali esigenze ed oltre al normale funzionamento relativo al tesseramento si occupa di tutte le pratiche sezionali, sviluppo soci, corrispondenza, informazioni, ecc.; cura la parte materiale delle gite e ne redige i programmi che vengono abbondantemente diffusi fra i soci. Esiste, come sapete, anche un Servizio

stampa e propaganda, il quale prepara il notiziario de « Lo Scarpone » e svolge un apprezzabile lavoro propagandistico che torna molto utile alla Sezione. A proposito de « Lo Scarpone » vi sono spesso lagnanze per il ritardo, diventato ormai consuetudinario, con cui il giornale giunge a domicilio. Abbiamo fatto le dovute rimostranze alla Direzione del giornale la quale, però, per vari motivi non è in grado, almeno per ora, di ovviare all'inconveniente. Stiamo, perciò, studiando la possibilità di riprendere la pubblicazione del bollettino sezionale che risolverebbe idealmente il problema, ma l'attuale situazione del nostro bilancio c'induce a temporeggiare.

Sotto la vigilanza del Camerata Venanzi, si sta alacremente lavorando per riordinare la biblioteca, in maniera che possa presto funzionare a pieno regime. Saranno acquistate le ultime novità in fatto di letteratura alpinistica per dar modo ai soci di poter attingere alla nostra biblioteca quanto si va pubblicando in materia. L'archivio fotografico è stato affidato alle cure del Conte Datti, la cui esperienza ci garantisce ch'esso sarà in breve aggiornato e classificato e in grado di rispondere alle necessità di documentare nel miglior modo possibile le nostre montagne.

E passiamo, infine, ad illustrare la nostra situazione finanziaria, quale risulta dal Bilancio consuntivo regolarmente approvato dalla Presidenza Generale (vedi pagine 20 e 21).

RELAZIONE DEI REVISORI DEI CONTI

Il Bilancio dell'Esercizio XVII è stato da noi esaminato nelle sue risultanze, sia riguardo alla consistenza di cassa, sia riguardo agli introiti ed alle erogazioni di fondi, ed a seguito di tale verifica siamo in grado di confermare che le cifre esposte sul Bilancio Consuntivo rispecchiano fedelmente la situazione finanziaria della Sezione dell'Urbe del C.A.I.

In quest'occasione ci è particolarmente grato di segnalare ai Soci della Sezione che finalmente, per personale interessamento del Commissario Straordinario ed oggi nostro Presidente, è stato provveduto all'organizzazione di una vera e propria contabilità della Sezione che permette di avere, in

qualsiasi momento dell'esercizio, la situazione precisa degli incassi e delle spese effettuate.

Si conferma pertanto che l'ATTIVO patrimoniale dell'esercizio 1939-XVII, si è chiuso con la cifra di L. 31.190,15, ma, a togliere da parte dei Soci facili e rosee deduzioni, si fa presente che oltre L. 30.000 sono rappresentate da un fondo di accantonamento per il costruendo Rifugio Graziani a seguito di elargizioni fatte a questa Sezione per tale titolo da alte personalità, e che l'utile patrimonio, vero e proprio, conseguito nell'esercizio in esame si è limitato alla modesta somma di L. 658,15.

Si rende necessario quindi che da parte dei Soci sia fatto ogni sforzo, tanto con la propaganda per iscrizioni di nuovi Consoci, quanto con l'appoggio fattivo alle iniziative del Consiglio direttivo, per un maggiore incremento di introiti, chè anche in questo campo deve valere il nostro motto « sempre più in alto ».

I REVISORI DEI CONTI:

F.to: Rag. F. GIANNINI - Dott. C. IMPERI - Dott. Ing. G. MAURIZI

CONCLUSIONE: Abbiamo riservato intenzionalmente per ultima l'esposizione della nostra situazione finanziaria perchè risulti con evidenza come i nostri migliori propositi trovino un limite insuperabile nella scarsità di mezzi che abbiamo a disposizione. Se avrete la bontà di giudicare il nostro operato in relazione ad essi, dovrete ammettere che non abbiamo deluso le vostre speranze e convenire sinceramente che meglio non si poteva fare.

Con ciò non vogliamo dire che la nostra amministrazione sia un modello di perfezione e che i risultati conseguiti siano insuperabili: giacchè la nostra mente non è annebbiata da simili presunzioni; sappiamo bene che nulla è perfetto, ma tutto invece perfettibile. Ciò che vogliamo far rilevare è che nella nostra coscienza siamo persuasi di aver svolto il compito con il massimo impegno ed una inoppugnabile serietà, e non crediamo di aver mancato alla consegna dataci dal Presidente Generale del CAI. La modesta opera che prestiamo è esclusivamente disinteressata e si sostanzia dell'entusiasmo e della fede che nutriamo per l'alpinismo e per il Sodalizio che questo

disciplina. Dal nostro lavoro, per il quale sacrifichiamo svariate ore della nostra libertà quotidiana, non abbiamo atteso mai alcuna ricompensa; l'unica soddisfazione che osiamo sperare è il vostro benevolo consenso. Nè siamo invasati da strane passioni esclusivistiche per amor della carica: chiunque sia disposto a collaborare con noi, chiunque creda di avere idee migliori o nuovi metodi da suggerire, sarà accolto a braccia aperte.

Tale collaborazione è stata spesso invocata e sarà gradita in ogni momento.

Ma vi diremo di più, tenetelo ben presente Camerati: **siamo pronti a cedere onori ed oneri a chiunque stimi che la nostra capacità non corrisponda all'intento e voglia sostituirci nell'incarico. Rientreremo disciplinatamente nei ranghi con la convinzione di aver dato quant'era nelle nostre possibilità per salvaguardare e potenziare gli interessi del Sodalizio.**

Bilancio Consuntivo per l'esercizio XVII E. F.

Entrate		Uscite	
Quote sociali	L. 45.516 —	Acquisto bollini per tessera-	
Interessi sui depositi	» 518 —	mento	L. 22.336 —
Reddito rifugi al lordo	» 3.708,30	Acquisto distintivi, tessere,	
Vendita distintivi - Publicca-	2.855,30	pubblicazioni, dalla Presi-	
zioni	»	denza Generale	» 2.368 —
Guida Monti d'Italia	» 602 —	Locazione, luce, telefono	» 13.768,45
Contributo Presidenza Generale	» 4.000 —	Personale	» 8.843,50
Proventi vari: elargizioni volon-		Postelegrafoniche	» 1.499,20
tarie, diritti di segreteria, se-		Cancelleria - Stampati	» 2.728,40
rate danzanti, serate cine-		Manutenzioni ordinarie - Varie	» 1.572,60
matografiche, manifestazio-		Guida Monti d'Italia	» 650 —
ni varie	16.217,20	Notiziario - Biblioteca	» 3.431,85
Entrate Sci CAI	» 7.803,70	Manutenzione rifugi	» 4.259,80
Elargizioni pro Rifugio Graziani	» 30.120 —	Segnavie	» 3.014,30
		Gite sociali	» 3.160,45
		Manutenzioni straordinarie -	
		Acquisto mobilio	» 3.672,40
		Cancellazione crediti inesigibili	» 981,20
		Esborsi Sci CAI	» 7.864,20
			L. 80.150,35
		Saldo attivo - Avanzo esercizio	» 31.190,15
	L. 111.340,50		L. 111.340,50

N.B. - Il presente Bilancio Consuntivo è stato regolarmente approvato dalla Presidenza generale in data 14 dicembre XVIII.

Consistenza Patrimoniale al 28 Ottobre 1939 - XVII

Attività		Passività	
Cassa	L. 5.469,50	Debiti a breve scadenza	L. 7.241,85
Titoli pubblici	» 477,25	Quote sociali XVIII incassate	» 1.992 —
Rifugi	» 7 —		
Mobilio arredamento sede se-			L. 9.233,85
zionale	» 1 —	Patrimonio netto	» 53.170,05
Mobilio arredamento rifugi	» 1 —		
Biblioteca	» 1 —		
Bollini anno XVIII	» 3.567,50		
Costruzione Rifugio Graziani	» 820,70		
Deposito presso Banche - Fon-			
do rifugi	» 48.689,95		
Deposito presso Banche - Fon-			
do pubblicazioni	» 3.369 —		
	L. 62.403,90		L. 62.403,90
		Patrimonio al 29-10-	
		1938-XVI	L. 21.979,90
		Aumento nell'anno	
		XVII	» 31.190,75
		Patrimonio al 29-10-	
		1939-XVII	L. 53.180,05